

IL NUOVO PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

con la ricomposizione ambientale dell'intera area interessata in Località Filippa di Cairo Montenotte

Nel 2010 la Società aveva fissato, come proprio obiettivo di sviluppo e di miglioramento, la definizione di un nuovo progetto per il completamento della discarica che prevedesse anche la ricomposizione ambientale dell'area di cava esaurita immediatamente confinante con quella dell'impianto.

Il Progetto è stato presentato agli enti preposti in data 2 dicembre 2011 e prevede il rinnovo delle attuali autorizzazioni per 8 anni e il proseguimento dell'attività attraverso l'utilizzo degli spazi ancora disponibili all'interno del bacino de La Filippa. L'attività proseguirà con le stesse modalità gestionali attuali garantendo quindi il mantenimento delle prestazioni ambientali già ampiamente collaudate e certificate (ISO 14001 - EMAS).

La relazione tecnica di presentazione del progetto è scaricabile dal sito internet aziendale www.lafilippa.it

L'intero progetto è consultabile previo appuntamento presso la sede della Società in Via Ferrere, 19 a Cairo Montenotte (info@lafilippa.it).

FINALITÀ - OBIETTIVI - DATI - INFO DI PROGETTO

- Proseguimento dell'attività in corso
- Soddisfare l'esigenza di corretto smaltimento di soli rifiuti non pericolosi
- Nessuna modifica delle modalità di gestione né dei rifiuti smaltibili
- Mantenimento delle attuali prestazioni ambientali collaudate e certificate
- Ricomposizione ambientale dell'area di cava esaurita adiacente
- Creare le condizioni per un successivo insediamento (a discarica completata) di attività indirizzate al settore turistico e ricettivo
- Recupero dei fabbricati rurali esistenti
- Incremento volumetrico: 650.000 mc all'interno del bacino Filippa
- Area impegnata: 44.000 mq di cui circa 8.000 mq dedicati alla viabilità e ai servizi
- Sempre gli stessi rifiuti non pericolosi e non putrescibili

Altri progetti di sviluppo e riqualificazione

Sempre in un'ottica di sviluppo sostenibile, la Ligure Piemontese Laterizi Spa in data 1 dicembre 2011 ha presentato al Comune di Cairo Montenotte, una domanda di autorizzazione per potere riqualificare le aree di proprietà sul confine nord del bacino de La Filippa. Il programma d'intervento prevede, per tali aree, la ristrutturazione della cascina Speziera, la chiusura della cava e la modifica di destinazione d'uso da cava a residenziale - rurale. Tale progetto si integra e si completa con il piano di sistemazione de La Filippa traguardando il complessivo obiettivo d'investimento indirizzato alla green economy.

IPOTESI DESTINAZIONE FINALE AREE LA FILIPPA

Il compito di progettare un'ipotesi di futura destinazione delle aree, quando la Filippa avrà esaurito la sua funzione, è stata affidata all'Architetto Rinaldo Luccardini di Genova. Pubblichiamo nelle pagine successive la Relazione di Progetto.



Aree di cava a margine discarica



Rendering progetto Speziera

IPOTESI DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA DISCARICA LA FILIPPA

Relazione di progetto

(riferito ai disegni FPA 487 e FPA 488)

di Rinaldo Luccardini Architetto

Nuove destinazioni e sistemazioni

La superficie ottenuta dal ricoprimento con strati di materiali inerti e, da ultimo, con terreno vegetale, offre l'opportunità di dislocare in un'area sufficientemente estesa, ma contenuta, una moltitudine di destinazioni con l'enorme vantaggio iniziale: il suolo fa parte del progetto. In particolare è vantaggioso realizzare le reti (adduttrici, di connessione, di scarico) poiché esse vengono poste in opera al "momento zero" e dunque possono garantire la massima flessibilità di allacciamento e la conseguente versatilità d'impiego. Un'altra opportunità è quella di poter realizzare diffusamente dolci pendenze fra loro raccordate: in questo modo sarà possibile percorrere agevolmente ed in sicurezza la superficie erbosa in ogni direzione con le macchine appositamente concepite per lo sfalcio e la cura dei prati erbosi.

Area di controllo

In ragione degli incrementi di accesso prodotti dalle nuove destinazioni è necessario prevedere un nuovo spazio di accoglienza e controllo, identico al precedente e ad esso affiancato. La sistemazione esterna dell'area di controllo non cambia molto, poiché il nuovo volume verrà realizzato al posto del locale tecnico che a sua volta viene spostato più a monte, in adiacenza al campo sportivo, alla stessa quota del parcheggio.

Campetto

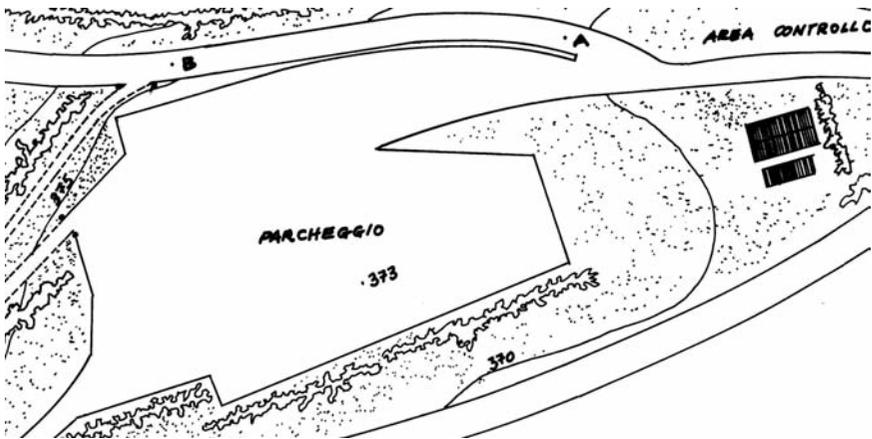
A ridosso del parcheggio, in una sua porzione marginale e su una superficie non asfaltata, viene ricavato un campetto delle dimensioni di metri 25 x 15 le quali consentono di prevedervi alternativamente tennis o calcetto (squadre di 5 giocatori). Il fondo sarà eseguito in materiale drenante, pertanto non erboso. La superficie destinata al parcheggio si trova in adiacenza all'ingresso, perché si realizzano così due obiettivi: l'immediato passaggio dei visitatori alla mobilità pedonale e il controllo dei veicoli in sosta da parte dello stesso personale che ne controlla l'ingresso. Il fondo rotabile è asfaltato, perché sostanzialmente si tratta dello stesso piazzale esistente, oggi destinato alla manovra dei veicoli da trasporto che giungono alla ex cava coi materiali destinati al suo riempimento. Il bordo del piazzale verso il Rio Filippa verrà delimitato da una siepe continua di lauroceraso, mentre la restante superficie di contorno sarà lasciata a prato gerbido.

Dall'angolo del parcheggio più vicino al Rio Filippa si slaccia la strada carrabile che risale poi le pendici e consente di trasportare cose o persone anche a quote più elevate. Dal bordo del parcheggio opposto a quello d'ingresso ha inizio il percorso pedonale di accesso al Parco della Filippa. Il percorso è su fondo naturale, erboso e nel suo punto iniziale è marcato da due paline con i segnavia e le altre indicazioni utili a muoversi in sicurezza verso le destinazioni desiderate. Muoversi da soli all'interno del parco della Filippa sarà abbastanza facile, perché i riferimenti visivi di orientamento non mancano: la Cascina Vallone, l'ingresso/uscita (che è nel punto più basso del comprensorio), la cappelletta coi due cipressi, ecc. Tuttavia non sarà inutile dotare ogni segmentazione dei percorsi di un segnavia semplice e non invadente. La tipologia proposta è ispirata a quella adottata nel 2008 sul Monte di Portofino.

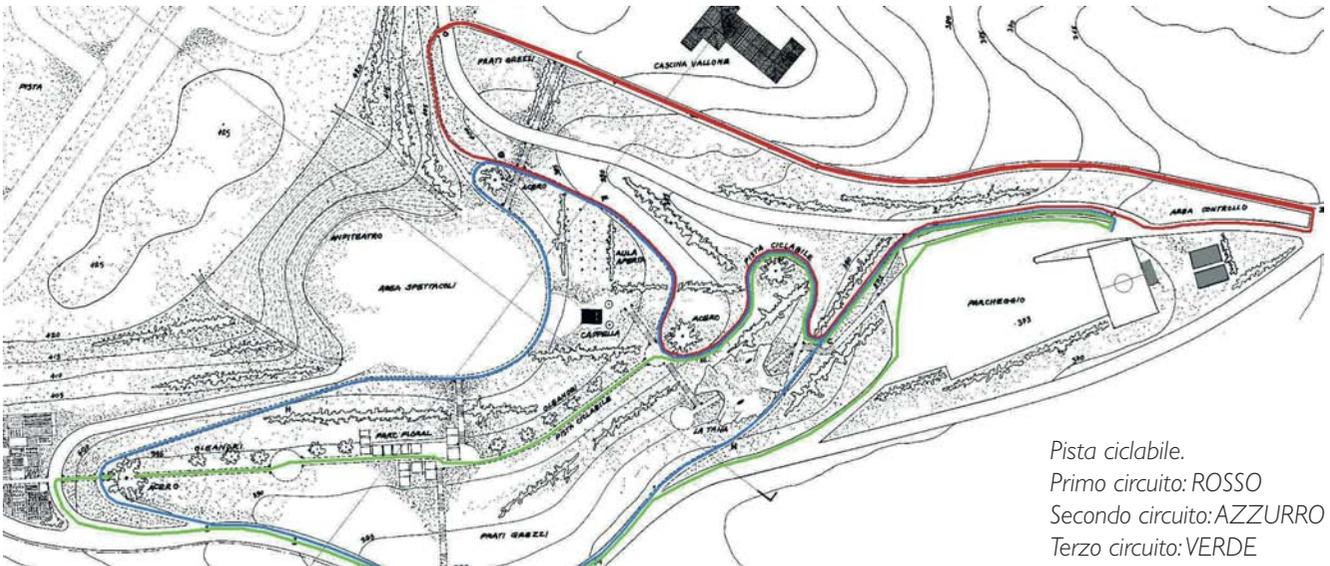
Pista ciclabile

L'andamento della pista consente di compiere tre circuiti con gradi di difficoltà diversa, cioè con pendenze che, seppur per brevi tratti, superano il 15%. Su tutti e tre i circuiti il fondo è in parte asfaltato ed in parte in terra battuta: quest'ultima in realtà è costituita da macinato di laterizio in spessore tale da evitare la formazione di pozzanghere. La larghezza della pista è ovunque non inferiore a due metri, in modo da permettere l'incrocio ai due sensi di marcia.

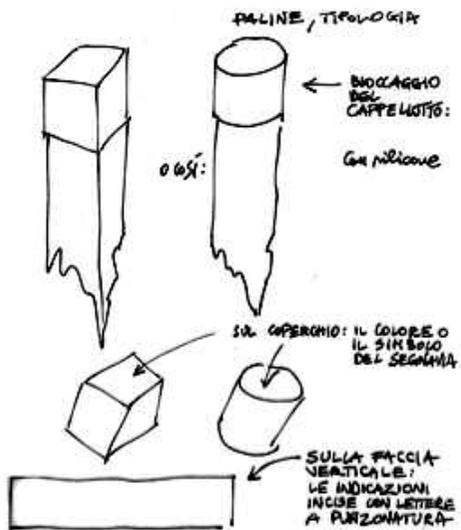
Nei tratti pianeggianti, laddove la pista sia sovrapposta ai percorsi pedonali, la sua larghezza non sarà inferiore ai tre metri. In ogni caso sarà comunque possibile percorrere la pista ciclabile con passeggini, carrozzine e mezzi di locomozione dei portatori di handicap; in nessun punto della pista ciclabile è



Parcheggio.
 Il parcheggio di base è
 l'unica superficie asfaltata
 oltre alle strade carrabili.



Pista ciclabile.
 Primo circuito: ROSSO
 Secondo circuito: AZZURRO
 Terzo circuito: VERDE



Riferimenti visivi.
 Paline segnaletica: tronco in legno h=1.20
 cappuccio in metallo serigrafato.

prevista la recinzione e pertanto qualsiasi tipo di interferenza fra ciclisti e pedoni verrà risolta puntualmente con una dislocazione sul prato latistante.

Prendendo la zona del parcheggio (quota 373) come base per ogni percorrenza, il primo circuito prende avvio dalla strada asfaltata che sale direttamente alla Cascina Vallone e coincide esattamente con tale strada. Poco a monte di detta cascina, a quota 404, la pista volge a sinistra verso la spianata del Parco, dove il fondo è in terra battuta e l'andamento diventa orizzontale. Da questa spianata si slaccia il ramo di questo circuito che scende, sempre su fondo in terra battuta, fino al parcheggio.

Il secondo circuito prende avvio dal parcheggio ed è costituito dalla medesima tratta che nel primo era in discesa. Questa volta si sale, su fondo in terra battuta, dalla quota 373 del parcheggio alla quota 400 della spianata, dove continua in orizzontale circuitandola sul perimetro. Poi scende dolcemente verso l'alveo del Rio Filippa, si sovrappone alla strada carrabile che lo affianca, fino a tornare al parcheggio.

Il terzo circuito prende avvio dal parcheggio ed in parte è identico al secondo, ma giunto alla quota 385 trova una deviazione a sinistra dove un lungo tratto orizzontale lo porta dapprima ad intersecare il circuito numero due, e successivamente, sempre andando in orizzontale, ad immergersi anch'esso nella strada carrabile lungo il Rio Filippa (in un punto più a monte di quello in cui si innesta il circuito due). Di qui si ritorna al parcheggio. Ovviamente le intersezioni fra i tre circuiti permettono altre scelte di percorso e, da ultimo, è possibile intraprendere ulteriori giri a monte di quelli qui indicati, semplicemente servendosi delle strade carrabili che salgono alla spianata di quota 420 e al pianoro della Cascina Speziera, dove ci sono i laghetti.

Percorsi pedonali

Per raggiungere più direttamente la spianata di quota 400 e quella di quota 420 sono previsti percorsi pedonali, in gran parte orizzontali o con debole acclivio, inframmezzati da tratti con scalini la cui alzata non è mai superiore ai dodici centimetri. Il fondo dei percorsi pedonali sarà costituito da materiale drenante, come quello adottato per le piste ciclabili. Gli scalini verranno eseguiti con alzata in legno, bloccata al terreno da tondini metallici picchettati al suolo con la mazzuola. Un congruo numero di panchine verrà distribuito lungo i percorsi scegliendo, per il loro posizionamento, le parti adatte in quanto pianeggianti ed in quanto orientate al soleggiamento ed ai punti di interesse locale.

Tana

Nella parte bassa del percorso pedonale verrà realizzato un breve tratto in galleria, ottenuto mediante la posizione sul capping di una condotta in lamiera ondulata di acciaio inox della lunghezza di 16 metri e del diametro di 2.50 metri a sua volta ricoperta da una coltre di materiale inerte su cui verrà poi disteso terreno vegetale inseminato a prato. Il percorso all'interno di questo sottopasso sarà perfettamente rettilineo in modo da poterne apprezzare la dimensione e valutarne positivamente la percorrenza in termini di sicurezza.

Un gradino posto su entrambe le imboccature dovrebbe contrastarne l'uso da parte dei ciclisti. Due scivoli a forma di tubo, in tutto identici a quelli omologati per il gioco dei bambini, verranno inseriti nel terreno a partire dalla superficie, con sbocco all'interno del sottopasso; il tutto a comporre un gioco per bambini ed una curiosità per gli adulti. La lunghezza del percorso all'interno di ogni scivolo non sarà superiore a tre metri. L'imboccatura esterna degli scivoli sarà verticale e distanziata dal suolo, per evitare le cadute accidentali e l'ingresso di acque meteoriche.

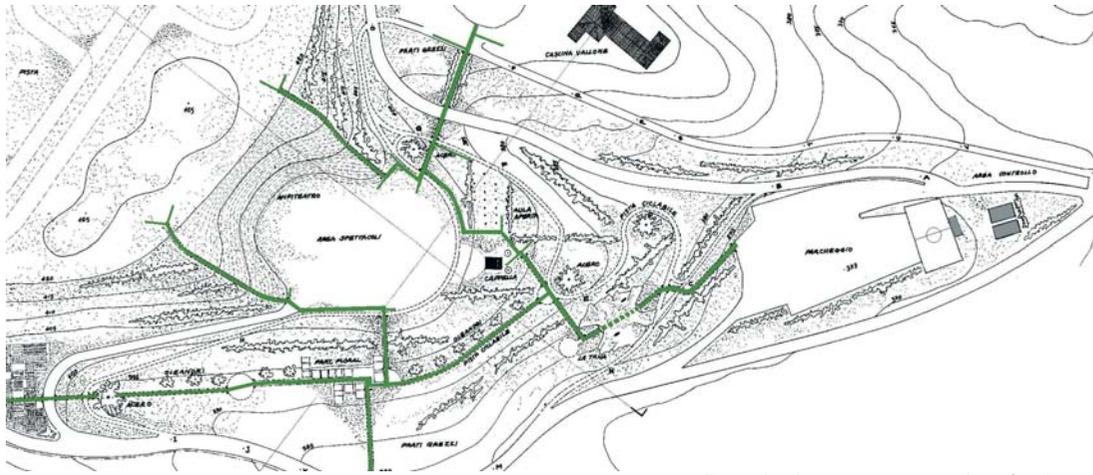
Cappella

Poco sotto alla spianata di quota 400 verrà realizzata una piccola cappella votiva, destinata alla celebrazione di ricorrenze care alle maestranze che per tanti decenni si sono avvicendate su questo luogo di lavoro, ma utile ed accogliente anche per altre funzioni. Il volume edilizio sarà prismatico con tetto a capanna; avrà un ingombro esterno di metri 3 x 4 ed avrà un'altezza interna di 3 metri all'intradosso del colmo. Una sola apertura sulla facciata (rivolta verso monte) permetterà l'ingresso di poche persone. Due minuscole monofore su entrambi i lati completeranno le aperture fra interno ed esterno, mentre la parete absidale sarà punteggiata, nella sua parte alta, da piccoli orifici aperti solo verso l'esterno, destinati ad ospitare i nidi dei passeracei liberi che vogliono approfittarne.

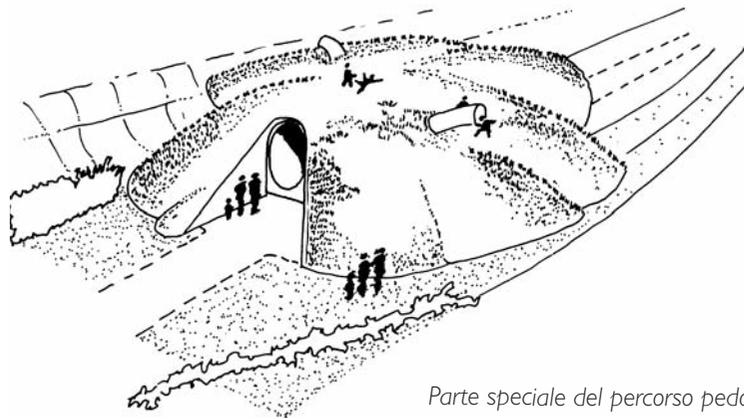
Questo modesto volume edilizio serve anche come riferimento visivo, in un ambiente che diversamente possiede solo prati e siepi per una eventuale toponomastica, il che non aiuta benché sia prevista un'accurata segnaletica non invasiva. Per questo motivo è indispensabile marcarne il valore con il posizionamento, a breve distanza dai suoi due spigoli rivolti a valle, di due cipressi (*Cupressus alba*) che aumentino il valore semantico del luogo.

Aula all'aperto

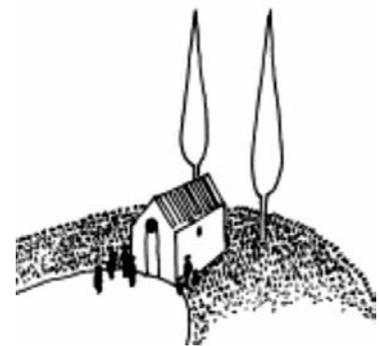
Poco distante dalla cappella, in un'area falsopiana è ricavabile uno spazio dotato di tavoli e panche in legno, ombreggiato da tralci di fiori e piante rampicanti come il glicine (*Wisteria sinensis*) o la vite americana (*Parthenocissus quinquefolia*) appesi a telai di legno.



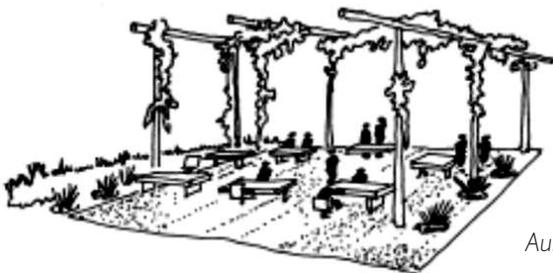
Dorsale dei sentieri naturali in fondo naturale



Parte speciale del percorso pedonale



Cappella



Aula all'aperto

L'ambiente ricavabile da questo insieme si presta all'intrattenimento di meeting sia didattici che conviviali ed è quindi facile comprendere che la sua presenza agisce da legante (come del resto altre delle funzioni qui descritte) fra altre destinazioni previste da questo progetto.

Parc floral

Sul percorso pedonale è innestato un ramo a sviluppo completamente orizzontale che si estende per 220 metri a quota 392, a partire da uno snodo che si trova poco a monte della "tana". Questa passeggiata è pensata soprattutto per gli anziani e per coloro che non hanno intenzione di compiere la salita alle due spianate superiori. Gli elementi di interesse lungo questa passeggiata sono il "Parc floral" ed il "Vivaio". Il Parc floral è un set di vasche di terra quadrate perfettamente identiche, tutte uguali in dimensioni e fattezze.

I bordi delle vasche sono in legno, alti 30 centimetri rispetto al suolo circostante e nel terreno grasso al loro interno sono piantati solo fiori: ogni vasca ha il suo tema floreale. Tulipani, rose, gladioli, gerani, ecc. Ognuna di queste specie costituisce il tema di un'aiuola e possono essere intercambiate nel tempo. Lo scopo è quello di ottenere macchie di colore che nella quotidianità non sono rintracciabili comunemente.

Vivaio

Al termine del percorso orizzontale, che ovviamente si può ripetere all'indietro senza fatica, è situato il vivaio di piante in prossimità della strada carrabile, dove una piazzola ricavata a monte della strada permette l'accesso al vivaio dei mezzi meccanici utili per il trasporto e la lavorazione (motozappe, motocarriole, erpici, ecc.).

L'orditura del vivaio è orientata a sud. Al suo interno ci sono solo due assi pedonali percorribili dal pubblico che però, per come il vivaio è disteso sul terreno, può ammirare tutti i frammenti in cui è suddivisa questa area destinata alla messa a dimora delle essenze che servono a far crescere il parco della Filippa ed anche per altre collocazioni nel territorio comunale.

Anfiteatro

La spianata di quota 400 è al cospetto di un anfiteatro appositamente realizzato a ridosso del superiore riempimento della ex cava, in modo da utilizzare parte delle sue pendici per ricavarne le tribune gradonate (in terra erbosa) sulle quali può sedersi più di un migliaio di spettatori.

Per raggiungere questo obiettivo ed allo scopo di dare al teatro all'aperto una leggiadra forma ad invaso, verrà aggiunto al terreno del capping un quantitativo di ulteriore materiale di copertura (stimato intorno ai 20 mila metri cubi) in modo da ottenere due protondimenti orientati verso valle.

Lo sfondo visuale è verso Cairo, l'area piana e ovale su cui incombe questo invaso ha una superficie di circa 4.200 metri quadrati, erbosi, su cui è possibile fare raduni, spettacoli, cerimonie e quant'altro.

L'area piana è evidentemente idonea anche come elisuperficie.

I prati circostanti saranno intersecati da siepi, nessuna delle quali più alta di 150 centimetri, condotte in modo da ricavare sub-ambiti che possono essere occasionalmente integrati da transenne amovibili. Tutti questi sub-ambiti saranno in prossimità della pista ciclabile che, essendo larga due metri, può essere percorsa anche da un'ambulanza.

Un impianto di illuminazione avente per dorsale la stessa pista ciclabile, sarà distribuito sull'intera zona in modo da garantirne gli accessi in sicurezza anche durante le ore notturne.

Vasca dei reflui

A venti metri di quota superiormente alla spianata degli spettacoli, e cioè circa alla stessa quota della Cascina Vallone, verrà realizzata una vasca di recupero delle acque meteoriche depositatesi nella parte bassa della discarica. Il passaggio dei liquidi, dal fondo impermeabile della discarica chiusa alla vasca suddetta, viene attuato mediante pompe idrauliche che immettono in condotte invisibili perché interrate. L'accumulo dei liquidi nella discarica chiusa decresce nel tempo, fino ad esaurirsi definitivamente.

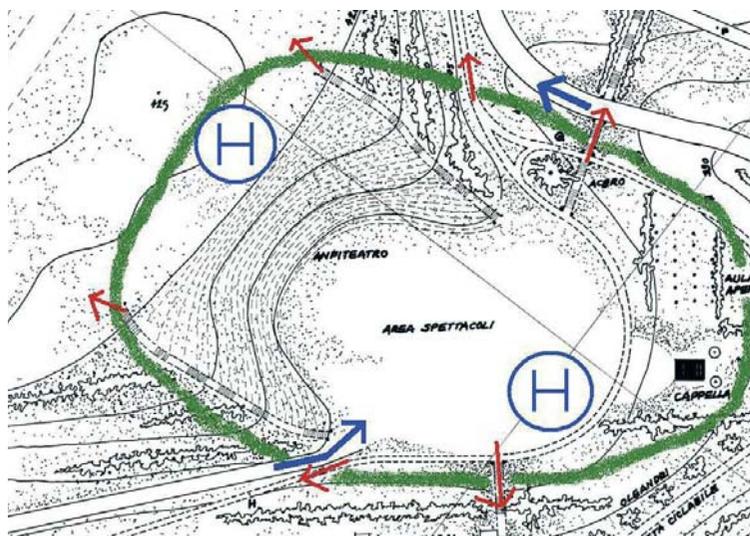
E' dunque sensato preconizzare per la vasca dei reflui la cessazione del servizio, ma il suo relitto, essendo oggettivamente ingombrante, invece di dover essere demolito e rimosso, può acquistare altra vita se fin d'ora la vasca viene concepita come una piscina.

E' a tutti ben chiaro, s'intende, che il passaggio dall'una all'altra destinazione può avvenire solo dietro l'espressa autorizzazione delle competenti istituzioni, ma è altresì ben chiaro che la bonifica integrale della vasca è già alla portata degli operatori che ne possiedono la tecnologia.

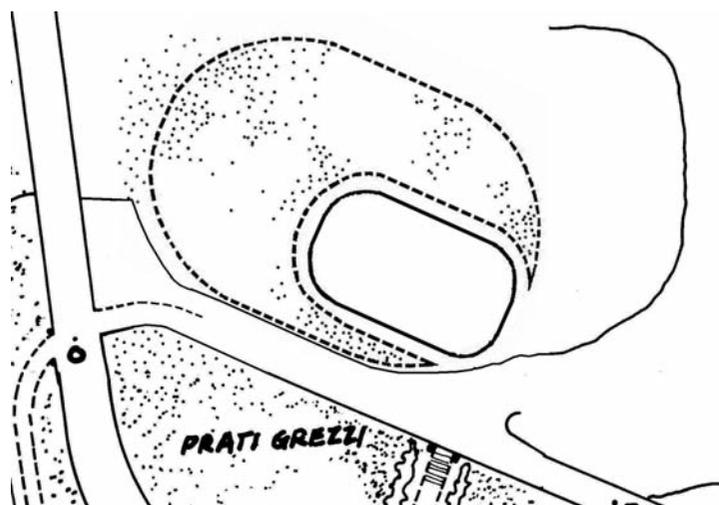
In tal senso la posizione e la forma della vasca assumono un ruolo dirimente, perché manifestano in tutta la sua estensione la volontà di restituire ai terreni un tempo compromessi dalla ex cava di marna argillosa il valore ambientale che si meritano una volta che sarà completato il progetto qui in esame.



Esemplificazione del vivaio di piante



Il complesso dell'anfiteatro con le vie di fuga (in rosso) e le vie di accesso per ambulanze ed elicotteri



Vasca di raccolta dei reflui, che potrà in seguito assumere il ruolo di piscina

Prato della Filippa

Il vasto prato che verrà prodotto dall'attuazione del piano di colmata è la naturale continuazione dell'esistente prato che si distende a partire dal crinale dello Speziere. Diversamente da questo, però, la spianata di colmo sarà una superficie orizzontale di circa 35 mila metri quadrati.

Dunque questo luogo all'aperto ha una quantità di spazio per la sicurezza che potrebbe ospitare un gran numero di frequentatori.

L'intenzione di base è però quella di lasciarne la superficie completamente libera da ostacoli visivi e possibilmente erbida, realizzando tutt'al più un paio di collinette che consentano ad un eventuale pubblico di spettatori, di godere di un maggior numero di angolazioni visuali sul piazzale. Il punto di riferimento per quest'area è a monte. Lì ci sono i servizi igienici e la cascina Speziera potrebbe assumere, col suo posto-cucina, anche la funzione di appoggio per l'erogazione di cibi e bevande calde. Lo spazio disponibile sul piazzale è stato dunque trattato con due sole destinazioni: parcheggio e pista per go-kart elettrici.

Il parcheggio può essere realizzato su fondo seminaturale: un tappeto di grigliati in cemento vibrocompresso consente la sosta e il movimento anche di veicoli pesanti su un fondo sostanzialmente erboso dove, all'occorrenza, possono anche pascolare animali semiliberi.

La pista deve necessariamente essere in cemento o asfalto, ma la superficie coperta sarebbe un decimo di quella che rimane totalmente erbosa.

I go-karts elettrici non producono alcuna emissione e l'unico rumore prodotto da queste monoposto è quello degli pneumatici nelle accelerazioni e nelle frenate. Un impianto del genere potrebbe avere anche scopi educativi. Non si tratta solo di impartire lezioni di guida (in ambiente ludico), ma eventualmente anche di offrire ai giovani l'occasione di sfogo per emozioni che andrebbero a ricercare pericolosamente sulle strade.

Pista per go-karts

E' chiaro che prima della sua realizzazione un impianto sportivo del genere deve essere accuratamente progettato, attentamente valutato nelle sedi opportune e debitamente approvato. Qui si vuole solo dare la dimostrazione che è possibile realizzare un impianto di tutto rispetto, in assenza del quale il piazzale può accogliere altre destinazioni ludiche basate sulla bicicletta per adulti e bambini.

La pista è ricavata su una superficie totalmente orizzontale, ma è contornata da alture che ne permettono una visione globale. Due collinette realizzate appositamente sulla spianata consentono di avere vedute dall'alto della pista anche da posizione ravvicinata.

Il tracciato è costituito da un nastro di sette metri di larghezza, mentre uno dei due rettilinei è largo otto metri, per favorire i sorpassi.

La lunghezza della pista-base (in rosso nel disegno) è di 550 metri.

Con le sue varianti (in arancione), parte delle quali ricavabile in sovrapposizione al parcheggio, la pista può superare i mille metri di estensione. Lo sviluppo massimo consentito dai regolamenti per una pista di go-kart è di 1.200 metri. La zona di assistenza meccanica e cronometrica è situata vicino al cuore della pista e può comodamente essere ospitata entro comuni containers metallici amovibili.

Cascina Speziera

La Cascina Speziera (e il piccolo fabbricato adiacente) dispone di eccezionali risorse ambientali, perché in aggiunta alla sua posizione svettante (dalla quale si possono traguardare vasti orizzonti) ha attorno a sé un piazzale semipianeggiante, due laghetti nelle immediate vicinanze, un bosco alle spalle di facile penetrazione ed un enorme piazzale alla sua base.

Queste risorse permettono di concepire una destinazione che favorisca la pratica dell'escursionismo sia ai gruppi organizzati (Giovani Esploratori) sia ad altri soggetti che desiderino compiere un approfondimento delle conoscenze delle proprie capacità motorie e di quelle in materia di geologia, botanica, fauna libera, ecc.

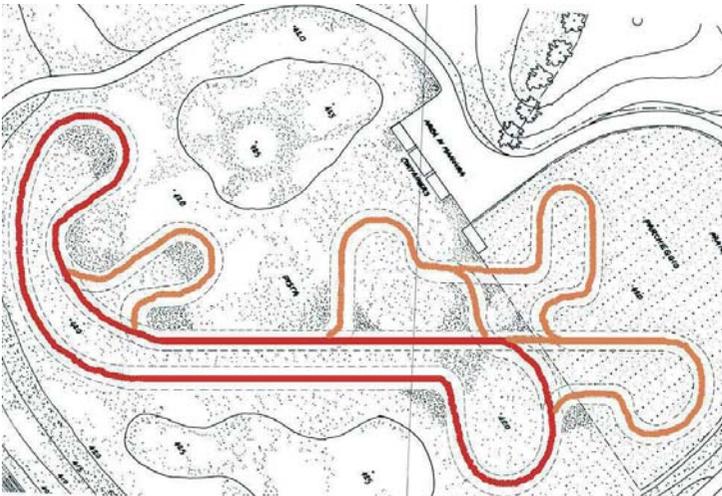
La cascina Speziera, una volta ristrutturata, può disporre al piano terreno di un locale cucina per la preparazione di pasti e di un locale per le riunioni o la socializzazione; al piano superiore possono essere ricavati un servizio igienico e due locali dormitorio, sistemati con letti a castello come nei rifugi alpini.

Il piccolo volume edilizio adiacente alla cascina può essere totalmente trasformato in servizi igienici utilizzabili sia dagli occupanti temporanei della cascina, sia dai frequentatori degli spazi sottostanti, situati sulla piana a quota 420 mslm.

Il prato semipianeggiante che circonda la cascina e quello piano sottostante possono essere usati per piantarvi tende da campeggio.

Normalmente saranno frequentati da animali al pascolo, a cui sarà sempre e comunque destinato durante il giorno il prato degradante verso ovest.

In questo modo tutta la parte sommitale del crinale resterà libera da alberature o manufatti e dunque sarà di lì possibile indirizzare lo sguardo in tutte le direzioni.



Giacitura della pista di go-karts e sue varianti



Immagine evocativa

*Nella spianata di quota 420
4 containers metallici, amovibili,
ospitano i box di assistenza*



*La Cascina Speziera,
vista dal Castello del Carretto,
distante 5 km, è anche
un segnale visivo*

Sui prati anzidetti potranno essere facilmente individuati sentieri eventualmente anche percorribili da mountain-bikes, raccordabili sia alla strada provinciale Cairo-Cengio che alla strada delle Ferrere; in tal modo sarà possibile compiere circuiti sempre monitorabili dal crinale Speziere.

I laghetti rappresentano una risorsa godibile solo in termini visivi, essendo interdetti alle persone qualsiasi tipo di immersione. In ogni caso potranno ospitare diversi tipi di uccelli acquatici che vivranno liberi di muoversi in giro, benché si possano realizzare, nel margine opposto a quello della cascina, i ricoveri minimali che consentano a questi volatili di assuefarsi al sito.

La presenza dei laghetti, come quella del prato di quota 420, totalmente privo di alberi, consente di prefigurare attorno alla cascina Speziere, anche attività di radiomodellismo nautico e aereo, puntando più sulla episodicità dei raduni che sulla continuità di queste pratiche.

Cascina Speziere



La Piscina



Cascina Vallone



Ingresso



La vasca per la raccolta del percolato è stata progettata per essere interamente recuperata e adibita a piscina a servizio dell'adiacente Residence

Rinaldo Luccardini, Architetto